



Beneficiario

Comune di Ravenna
Italy

Partner developer

Comune di Ferrara
Italy

Comune di Mantova
Italy

Municipality of Amaroussion
Development Company
Amaroussion

Partner reference

Coordinamento Agende 21
Locali Italiane - Modena - Italy

City of Dresden
Germany

City of Heidelberg
Office of Environmental Protection,
Energy and Health Promotion
Germany

Vaxjö kommun
Municipality of Vaxjö
Sweden



Il Progetto LIFE- IDEMS (Integration and Development of Environmental Management Systems)

ottobre 2005 - maggio 2009

Progetto realizzato con il contributo della Commissione Europea

Obiettivi generali del Progetto:

Il progetto, attraverso la sperimentazione portata avanti dagli enti partner, ha definito un modello di riferimento che, partendo dalle specifiche caratteristiche ed esigenze di un ente pubblico, consente di integrare e far interagire tra loro i Sistemi di Gestione Ambientale e i metodi di Contabilità ambientale, rispettivamente **EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme), **CLEAR** (City and Local Environmental Accounting and Reporting) ed **ecoBUDGET**, per migliorare costantemente la gestione ambientale urbana.

L'attività progettuale portata avanti ha consentito di:

- progettare ed applicare linee guida per l'implementazione del Sistema Integrato di gestione ambientale ed ottenere la registrazione EMAS per 3 delle Città Developer;
- identificare delle raccomandazioni che possano essere utili all'implementazione di EMAS nelle aree urbane e che rappresentino un contributo in vista della revisione del Regolamento EMAS;
- fornire alla Commissione Europea informazioni funzionali all'implementazione dei Piani di gestione dell'Ambiente Urbano così come previsti dalla Comunicazione della Commissione Europea "Toward a Thematic Strategy on the Urban Environment";
- promuovere lo scambio di conoscenze e di buone pratiche tra il Beneficiario, le città Developer, le città Reference e i rispettivi network;
- garantire efficacia nel governo dell'ambiente, evitando la proliferazione di strumenti di gestione ambientale;
- creare un metodo funzionale al monitoraggio dei requisiti ed degli impegni assunti con gli Aalborg Commitments.

Gli strumenti posti alla base del modello:

Strumenti afferenti ad una norma quali EMAS, ISO14001 e a metodologie di bilancio e contabilità ambientale come CLEAR (link: www.clear-life.it) ed ecoBUDGET (Link: www.ecobudget.it) rappresentano contributi importanti per la sfida verso l'innovazione della governance ambientale degli Enti locali.

Nel capitolo 2 delle Linee Guida viene ampiamente illustrata la portata innovativa di questi strumenti, in tutte le fasi di processi complessi che gli enti sono chiamati a gestire: da una maggiore strutturazione interna della gestione ambientale sino a giungere ad un consolidamento della capacità di azione e reazione a fronte di criticità ambientali che emergono o che da sempre devono essere affrontate per un corretto governo del territorio.

I partner del progetto impegnati a sperimentare il modello di integrazione degli strumenti risultavano già dotati in partenza di almeno due di essi.

Comune	EMAS	ISO 14001	CLEAR	EcoBUDGET
Ravenna			✓	✓
Amaroussion	✓			✓
Ferrara			✓	✓
Mantova		✓	✓	

Il modello IDEMS: Gli "Undici Punti" come strumento di innovazione ed efficacia dell'agire pubblico

I tre strumenti di sostenibilità posti alla base della sperimentazione IDEMS incidono direttamente sulla struttura organizzativa. Pertanto la loro funzionalità deve essere valutata nel tempo e riconosciuta anche in tutti i passaggi previsti per raggiungere la certificazione ambientale (EMAS o ISO14001) o per dotarsi di un Bilancio Ambientale.

Dopo questa prima fase che, nelle esperienze analizzate appare come primo passaggio obbligato, se ne deve avviare un'altra (che potremmo definire "di consolidamento ed utilizzo come motore di innovazione") in cui lo strumento deve consolidarsi presso la struttura tecnica dell'ente abbandonando la natura di progetto sperimentale.

Il progetto IDEMS, proprio partendo da questo presupposto, ha individuato **Undici Punti**, sintomatici di altrettanti aspetti peculiari, la cui trattazione all'interno delle linee guida consente e si propone di dare soluzione alle criticità che i partner, hanno evidenziato e constatato sia per l'applicazione dei singoli strumenti che per l'applicazione del sistema integrato:

- superamento delle difficoltà di integrare i problemi ambientali nel processo decisionale interno agli enti;
- selezione e costituzione di banche dati e set di indicatori, target affidabili, per monitorare gli esiti delle politiche e gli obiettivi di miglioramento;
- identificazione di strumenti di costante comunicazione tra l'organizzazione e la sfera politica per indirizzare quest'ultima verso l'adozione di piani di miglioramento continuo, basati sull'approccio del plan-do-check-act;
- creazione di strumenti o procedure di costante collegamento con gli stakeholder e con l'Agenda 21L;
- integrazione dei requisiti del bilancio ambientale con i requisiti del sistema EMAS.

Gli Undici Punti **non rappresentano dei principi generali, né tanto meno delle linee guida operative su come fare EMAS o Clear o ecoBUDGET** (esistono già i relativi manuali).

Sono invece indicazioni specifiche operative su come gestire ogni sottoprocesso implicato nei diversi sistemi affinché ci sia **una maggiore coerenza complessiva e maggiore qualità dell'agire pubblico** e su come render più efficaci e integrati sistemi esistenti in una ottica di qualificazione della pubblica amministrazione.

E proprio per questo fine il modello posiziona gli Undici Punti su tre diversi livelli decisionali che caratterizzano l'attività degli enti locali: livello strategico, livello operativo e livello organizzativo.

Le linee guida del modello IDEMS

Il Modello IDEMS approccia l'integrazione delle tre metodologie non definendo uno standard, ma delle Linee Guida che enunciano i requisiti richiesti per garantire qualità standardizzata ad ogni fase del processo o sottoprocesso. L'interazione funzionale tra i tre strumenti è stata pensata in modo aderente alle modalità di funzionamento ed alle esigenze organizzative e gestionali degli enti locali e alle sfide ad essi lanciate dalla strategia tematica dell'ambiente urbano e dagli impegni di Aalborg e si pone anche l'obiettivo di sollecitare, all'interno dell'organizzazione, la formazione di gruppi dirigenti e di funzionari con una cultura e managerialità rinnovata e rinforzata.

Ognuno degli 11 punti si struttura indicando:

- il livello di **governance** interessato: strategico, operativo, organizzativo.
 - rilevanza** del punto rispetto ai tre strumenti: rispetto ai quali può essere: ++ indispensabile -- importante -- non necessario.
 - utilità** del punto per l'implementazione di altri strumenti di sostenibilità
 - gli **obiettivi** degli elementi cardine del punto
 - che cosa è e si danno indicazioni sull'oggetto del punto**
 - perché** si riportano le motivazioni che stanno alla base della scelta di ogni specifico Punto, indicando a quali criticità o difficoltà riscontrate negli Enti si tenta di dare risposta, o semplicemente le ragioni della sua importanza nello sviluppo di un sistema integrato
 - i **requisiti** del Punto, individuati nel corso delle attività progettuali di IDEMS, come elementi chiave per "fare meglio e fare integrato", rispetto a quanto proposto dagli strumenti di partenza (EMAS, CLEAR ed ecoBUDGET).
- Per ogni requisito si indicano: gli obiettivi degli elementi cardine del punto, cosa fare o cosa evitare, come fare.

- Esempi operativi:** sezione che riporta alcune indicazioni operative, frutto dell'esperienza dei partner del progetto o di altri enti che hanno risposto alle indicazioni espresse.

Coordinamento operativo
ERVET Emilia-Romagna
Valorizzazione economica
territorio SpA
www.ervet.it

ICLEI
www.iclei-europe.org

INDICA Srl
www.indicanet.it

Le linee guida e la documentazione relativa all'integrazione degli strumenti sperimentata dai partner developers possono essere scaricate dal sito www.idems.it

Schema esplicativo del modello IDEMS



Una sintetica e schematica rappresentazione degli Undici Punti

Si riporta una schematica rappresentazione degli Undici Punti, rimandando il loro approfondimento soprattutto per quanto riguarda le indicazioni su “cosa fare”, “come fare” e “gli esempi operativi”, alla lettura del documento Linee Guida.

Punto 1: Filiera della Governance e sostenibilità			
LIVELLI	STRATEGICO	X	Rilevanza del Punto
	OPERATIVO		EMAS +
	ORGANIZZATIVO		CLEAR ++
			ecoBUDGET ++
		Questo Punto è utile anche per:	
		• Agenda 21 Locale	• Aalborg commitment
		• Green Public Procurement	• Bilancio sociale di Sostenibilità
		• Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente	• Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è

Questo Punto riguarda il problema della *governance* di un ente pubblico e considera, in particolare, due importanti aspetti:

1. il rapporto con gli enti sovraordinati e con gli altri attori pubblici e privati sul territorio
2. l'integrazione degli aspetti socio-economici nel sistema di governo dell'ambiente e la gestione dei relativi conflitti esistenti.

Requisiti per “fare meglio e fare integrato”

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Assicurare la continuità nella filiera di pianificazione	Garantire il coordinamento tra le politiche del Comune e gli indirizzi espressi dagli organismi sovraordinati
Codificare maggiormente il raccordo con la rendicontazione e l'SGA delle utilities	Assicurare che le attività delle utilities e dei gestori di servizi sul territorio siano coerenti con le politiche e gli obiettivi dell'amministrazione
Definire modalità di relazione con le città confinanti	Creare una politica di governo condivisa su territori omogenei e contigui
Integrare l'ambiente con le variabili sociale ed economica	Ampliare la gestione ambientale anche agli altri ambiti della sostenibilità, in modo da realizzare un maggiore equilibrio nelle politiche e attività dell'ente

Punto 2: Policy making e collegamento con la pianificazione strategica			
LIVELLI	STRATEGICO	X	Rilevanza del Punto
	OPERATIVO		EMAS +
	ORGANIZZATIVO		CLEAR ++
			ecoBUDGET ++
		Questo Punto è utile anche per:	
		• Agenda 21 Locale	• Aalborg commitment
		• Green Public Procurement	• Bilancio sociale di Sostenibilità
		• Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente	• Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è

Il *policy making* è il processo attraverso cui un ente definisce le proprie politiche ambientali di breve, medio e lungo periodo, tenendo conto del contesto in cui si trova ad operare e dei possibili effetti sociali, economici ed ambientali che le proprie scelte produrranno sul territorio amministrato.

Diversi sono i problemi connessi con questo processo, ed in particolare:

- scarsa integrazione delle politiche ambientali nella pianificazione strategica e negli altri settori della PA (mobilità, edilizia, ecc.)
- difficoltà di “traduzione” delle politiche ambientali in obiettivi ed azioni conseguenti e verificabili;
- difficoltà di raccordo tra le politiche ambientali elaborate dall'ente e le realizzazioni gestionali delle agenzie partecipate sul territorio.

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Supportare tecnicamente le decisioni	Definire le basi informative necessarie e gli elementi di partenza da tenere in considerazione nella definizione delle politiche ambientali
Definire le politiche ambientali con un'ottica strategica	Elaborare delle politiche ambientali a valenza strategica, che vadano oltre il mandato amministrativo e che siano realizzabili attraverso un insieme coordinato di obiettivi di medio-breve periodo.

Punto 3: Coinvolgimento degli Stakeholder

LIVELLI

STRATEGICO ☒
OPERATIVO ☐
ORGANIZZATIVO ☐

Rilevanza del Punto

EMAS **+**
CLEAR **++**
ecoBUDGET **++**

Questo Punto è utile anche per:

• Agenda 21 Locale
• Green Public Procurement
• Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente
• Aalborg commitment
• Bilancio sociale di Sostenibilità
• Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è

“Lo Stakeholder Engagement è l'impegno a far proprio il principio dell'inclusività, il che significa riconoscere agli stakeholder il diritto ad essere ascoltati ed accettare l'impegno di rendicontare della propria attività e delle proprie scelte” (AA1000 SES, 2006).

Nel caso di un ente pubblico, l'inclusione riguarda essenzialmente i processi decisionali e il delicato equilibrio tra democrazia delegata e democrazia partecipata. Il Punto 2 – Policy making definisce principalmente i requisiti relativi ai processi tipici della democrazia rappresentativa, mentre questo Punto riguarda i processi decisionali inclusivi, ovvero definisce requisiti per coinvolgere in modo efficace gli stakeholder nell'attività istituzionale dell'ente.

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Preparare il coinvolgimento e realizzarlo	Organizzare il processo di coinvolgimento, definendo le modalità di realizzazione e le competenze necessarie
Rispondere e misurare	Integrare efficacemente i suggerimenti e le proposte degli stakeholder e migliorare il processo di coinvolgimento

Punto 4: “Miglioramento continuo”

LIVELLI

STRATEGICO ☒
OPERATIVO ☒
ORGANIZZATIVO ☒

Rilevanza del Punto

EMAS **++**
CLEAR **+**
ecoBUDGET **+**

Questo Punto è utile anche per:

• Agenda 21 Locale
• Green Public Procurement
• Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente
• Aalborg commitment
• Bilancio sociale di Sostenibilità
• Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è

Per la trattazione del Punto 4 si può fare utile riferimento a quanto previsto da EMAS.

In EMAS, il miglioramento continuo viene definito come quel processo di miglioramento dei risultati relativi alla gestione dei propri aspetti ambientali significativi in base alla politica e agli obiettivi e target ambientali fissati dall'Organizzazione, questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutti i settori di attività. In sintesi:

- l'oggetto del miglioramento è la gestione di quegli aspetti ambientali considerati significativi (quindi diversi da realtà a realtà), sulla base degli elementi citati sopra elencati (politica e target ambientali);
- i risultati devono essere misurabili, quindi il programma di miglioramento deve associare ad ogni obiettivo un indicatore;
- il miglioramento deve essere quantificabile con una frequenza periodica, ma gli obiettivi di miglioramento possono essere distribuiti nel tempo a seconda del settore che investono (non necessariamente miglioramento simultaneo); si tratta quindi di articolare la programmazione del miglioramento in obiettivi a breve e a lungo termine.

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Definire chiaramente elementi cardine del miglioramento	Specificare senza equivoci elementi chiari di riferimento su cui basare la definizione di obiettivi di miglioramento
Attivare un adeguato monitoraggio per consentire controllo dell'avanzamento del miglioramento	Dotarsi di strumenti operativi per rendere effettivo il controllo sull'efficacia dell'azione e quindi sul raggiungimento del target prefissato. Ci si riferisce in particolare all'opportunità/necessità di ricorrere ad indicatori e di associare a documenti diversi obiettivi temporali differenti
Esplicitare i livelli di revisione	Garantire trasparenza all'azione con cui si ridefiniscono obiettivi e programmi di miglioramento, attraverso l'esplicitazione di modalità e strumenti sia internamente alla amministrazione che all'esterno verso gli stakeholders

Punto 5: Criteri organizzativi e struttura

LIVELLI

STRATEGICO ☐
OPERATIVO ☐
ORGANIZZATIVO ☒

Rilevanza del Punto

EMAS **++**
CLEAR **+**
ecoBUDGET **+**

Questo Punto è utile anche per:

• Agenda 21 Locale
• Green Public Procurement
• Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente
• Aalborg commitment
• Bilancio sociale di Sostenibilità
• Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è

Questo Punto è relativo alle scelte organizzative che un ente deve affrontare per sviluppare efficacemente il sistema di gestione e contabilità ambientale.

Le scelte riguardano l'individuazione dei ruoli e delle responsabilità (ad es. chi coinvolgo? Come lo coinvolgo?), l'organizzazione del gruppo di lavoro e dell'intero staff (ad es. sistema centralizzato piuttosto che decentrato delle responsabilità, modalità integrate con quelle del Sistema Qualità eventualmente presente, ecc.).

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Identificare le competenze politiche e tecniche	Identificare e valorizzare le competenze di tipo politico e quelle di tipo tecnico
Garantire il commitment politico e il consolidamento delle capacità tecniche	Garantire il sostegno politico al sistema e farlo radicare e migliorare nella struttura tecnica
Formalizzare le competenze e le responsabilità	Riconoscere i ruoli e le responsabilità del sistema attraverso atti formali
Coinvolgere progressivamente la struttura valorizzando le competenze esistenti	Strutturare le responsabilità progressivamente al consolidamento e sviluppo del sistema

Punto 6: Analisi Ambientale

LIVELLI

STRATEGICO ☐
OPERATIVO ☒
ORGANIZZATIVO ☐

Rilevanza del Punto

EMAS **++**
CLEAR **+**
ecoBUDGET **+**

Questo Punto è utile anche per:

• Agenda 21 Locale
• Green Public Procurement
• Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente
• Aalborg commitment
• Bilancio sociale di Sostenibilità
• Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è

Un processo per analizzare periodicamente le attività dell'Ente locale, in relazione allo stato ambientale del territorio amministrato e agli impatti ambientali connessi alle attività del proprio personale. L'analisi può essere ottimizzata rispetto alle esigenze e alle caratteristiche dell'attività svolta dall'ente locale.

L'analisi ambientale svolge un ruolo fondamentale in due momenti distinti del funzionamento del sistema, che consideriamo due fasi di un unico processo:

- 1) analisi ambientale iniziale
- 2) periodica individuazione e valutazione degli aspetti ambientali

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Focus sugli aspetti ambientali indiretti	Approfondire l'analisi degli aspetti ambientali indiretti, centrali e fondamentali per l'Ente pubblico
Collegamento con il processo decisionale	Favorire l'integrazione dei risultati tecnici dell'analisi ambientale con esigenze di tipo politico
Identificazione dei trade-off	Conoscere le situazioni di possibile conflitto con le politiche ambientali
Modalità organizzative per l'Analisi Ambientale	Strutturare il processo di analisi ambientale
Analisi per Aree di responsabilità (o aree di competenza di legge)	Identificare chiaramente le ricadute ambientali delle attività svolte dall'ente
Aggiornamento periodico dei dati	Creare sinergie tra i vari strumenti nell'utilizzo di dati ambientali.

LIVELLI

STRATEGICO

OPERATIVO

ORGANIZZATIVO

Rilevanza del Punto

EMAS++

CLEAR+

ecoBUDGET+

Questo Punto è utile anche per:

Agenda 21 Locale

Green Public Procurement

Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente

Aalborg commitment

Bilancio sociale di Sostenibilità

Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è
La conformità rispetto alla legislazione si configura come un requisito essenziale affinché l'Ente sia nelle condizioni di attuare e rendicontare le proprie politiche ambientali. L'identificazione delle prescrizioni legislative (capire cosa è applicabile all'ente) e la valutazione delle stesse (capire come si posiziona l'ente rispetto agli adempimenti individuati) sono i due fattori basilari su cui si basa questo elemento.

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Identificazione delle prescrizioni legislative e competenze	Identificare la normativa applicabile all'ente sfruttando la stessa impostazione dell'analisi ambientale e dotandosi di un apposito database/registro con modalità di aggiornamento formalizzate.
Valutazione degli adempimenti e delle competenze	Distinguere la normativa cogente da quella volontaria

LIVELLI

STRATEGICO

OPERATIVO

ORGANIZZATIVO

Rilevanza del Punto

EMAS++

CLEAR++

ecoBUDGET++

Questo Punto è utile anche per:

Agenda 21 Locale

Green Public Procurement

Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente

Aalborg commitment

Bilancio sociale di Sostenibilità

Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è
Questo Punto riguarda un argomento molto vasto e complesso: tutte le organizzazioni che gestiscono o utilizzano dati si pongono costantemente il problema della loro qualità e per questo vengono definite metodologie, standard e protocolli che rendano più certa e affidabile l'informazione. Vengono identificati alcuni requisiti minimi per garantire:
• la possibilità di confronto delle performance ambientali nel tempo (da un anno all'altro) e nello spazio (tra enti differenti), in particolare attraverso l'utilizzo di sistemi condivisi e codificati per la raccolta e la gestione dei dati;
• l'affidabilità dei dati esterni all'amministrazione (ad esempio sulla gestione di acque e rifiuti);
• l'affidabilità dei dati provenienti da fonti non omogenee;
• la qualità delle informazioni, anche in mancanza di metodologie standard per il calcolo di alcuni parametri.

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Scegliere gli indicatori chiave necessari	Individuare gli indicatori chiave per descrivere le performance ambientali dell'Ente
Definire modalità chiare per la raccolta dati	Semplificare la raccolta e migliorare la tracciabilità e dei dati ambientali
Predisporre un sistema per la gestione dei dati	Creare una banca dati ambientale affidabile
Valutare il dato	Interpretare e utilizzare correttamente l'informazione veicolata dal dato

LIVELLI

STRATEGICO

OPERATIVO

ORGANIZZATIVO

Rilevanza del Punto

EMAS-

CLEAR++

ecoBUDGET-

Questo Punto è utile anche per:

Agenda 21 Locale

Green Public Procurement

Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente

Aalborg commitment

Bilancio sociale di Sostenibilità

Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è
Il Punto 9 riguarda le modalità di contabilizzazione della spesa sostenuta dall'ente per il governo dell'ambiente locale, ed in particolare per la realizzazione delle azioni definite con il sistema di gestione. Secondo la metodologia CLEAR sono da considerare come ambientali "le spese sostenute per le attività di prevenzione, riduzione, eliminazione e monitoraggio dell'inquinamento, per il ripristino ambientale e più in generale per la gestione sostenibile del territorio". Gli altri due strumenti considerati (EMAS e ecoBUDGET) non prevedono attività equivalenti. Questo approccio rappresenta un adattamento alle esigenze informative e gestionali dell'ente locale degli strumenti di contabilità ambientale definiti a livello comunitario da Eurostat. L'istituto di statistica europeo ha infatti sviluppato il sistema SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement) e il conto satellite delle spese per la protezione dell'ambiente EPEA (Environmental Protection Expenditure Account) per consentire agli Stati Membri di raccogliere e classificare in modo omogeneo le informazioni economiche sull'ambiente.

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Rileggere il bilancio economico	Analizzare il bilancio ordinario per identificare le spese che l'ente sostiene per la realizzazione delle attività del Programma ambientale e più in generale per attuare le proprie politiche di sostenibilità
Raccordare il sistema agli strumenti ordinari di programmazione e controllo	Raccordare le modalità di rilevazione della spesa del sistema di gestione agli strumenti ordinari di programmazione e controllo dell'ente
Sviluppare modelli di stima (opzionale)	Sviluppare degli scenari di previsione (economica e fisica) per supportare la fase di policy making e monitorare gli esiti delle politiche intraprese in relazione alle politiche ambientali strategiche, in particolare per quelle legate a forti criticità ambientali o con forti elementi di conflitto sociale ed economico.
Valutare il patrimonio di risorse naturali (opzionale)	Stimare il valore economico attribuibile alle risorse naturali del territorio amministrato

Punto 10: Comunicazione ed informazione

LIVELLI

STRATEGICO

OPERATIVO

ORGANIZZATIVO



Rilevanza del Punto

EMAS ++

CLEAR ++

ecoBUDGET ++

Questo Punto è utile anche per:

• Agenda 21 Locale

• Green Public Procurement

• Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente

• Aalborg commitment

• Bilancio sociale di Sostenibilità

• Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è

Il Punto 10 riguarda l'informazione ambientale e la comunicazione delle performance dell'Ente sia al proprio interno, sia all'esterno.

L'informazione è connessa al dovere istituzionale di un ente di rendere disponibili ed accessibili tutte le informazioni ambientali che gestisce, in conformità a quanto stabilito dal primo pilastro della Convenzione di Aarhus e dai relativi provvedimenti attuativi.

La comunicazione riguarda invece la capacità di un ente di raggiungere i propri *stakeholder* interni ed esterni, trasferendo loro le informazioni di rilievo in modo comprensibile ed efficace.

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Garantire l'accesso all'informazione ambientale	Garantire la libertà di accesso alle informazioni relative all'ambiente in possesso delle autorità pubbliche e la diffusione delle medesime (primo pilastro della Convenzione di Aarhus)
Realizzare una comunicazione efficace	Aumentare conoscenza, consapevolezza e capacità di dialogo sui temi ambientali degli stakeholder interni ed esterni all'Ente

Punto 11: Valutazione

LIVELLI

STRATEGICO

OPERATIVO

ORGANIZZATIVO



Rilevanza del Punto

EMAS ++

CLEAR +

ecoBUDGET +

Questo Punto è utile anche per:

• Agenda 21 Locale

• Green Public Procurement

• Reporting/indicatori sullo stato dell'ambiente

• Aalborg commitment

• Bilancio sociale di Sostenibilità

• Piani di gestione dell'ambiente urbano

Cosa è

Un processo di miglioramento continuo non può prescindere da una periodica verifica delle scelte effettuate, degli obiettivi prefissati e delle azioni messe in atto per il raggiungimento degli stessi; solo il controllo e il monitoraggio permettono di cogliere eventuali anomalie o malfunzionamenti del sistema creato, così come di capire se la direzione intrapresa stia garantendo la massima efficacia.

Diverse sono le metodologie di verifica che possono essere attuate. Tra queste: autovalutazione, peer review (valutazione tra pari, ad esempio tra Enti locali), valutazione indipendente (da parte di esperti), audit formale (quello previsto da EMAS e ISO 14001), conformità legislativa (verifica della conformità rispetto alla vigente normativa).

Quello dei processi di verifica e valutazione emerge come un aspetto che nei tre strumenti va potenziato e migliorato, alla luce in particolare della specificità degli enti locali.

Se l'*audit* formale effettuato da un soggetto esterno (come per EMAS) da un lato fornisce le più alte garanzie di imparzialità, dall'altro rischia di rappresentare un sistema di controllo troppo prescrittivo e rigido, disincentivando le pubbliche amministrazioni ad adottare strumenti volontari che si rivelano alla fine più difficoltosi di quelli obbligatori. In generale, il meccanismo di verifica andrebbe fortemente adattato al contesto amministrativo: si potrebbero ad esempio riconsiderare costi e periodicità delle visite; oppure potrebbe essere valorizzato il metodo della verifica tra pari (*peer-review*), che ha il vantaggio di abbattere il tradizionale scetticismo nei confronti delle prescrizioni calate dall'alto.

Requisiti

REQUISITI	OBIETTIVI DEI REQUISITI
Rendere organico l'insieme dei processi di verifica e valutazione	Assicurare che i metodi e gli strumenti utilizzati all'interno dell'ente per le attività di verifica costruiscano un insieme coerente e completo rispetto alla struttura e al funzionamento dell'Ente
Assicurare la fruibilità ed efficacia di dati ed indicatori per la valutazione	Garantire la completezza e l'efficacia dei dati e degli indicatori a supporto dei processi di valutazione (vedi Punto 4)
Rendere effettivo l'utilizzo dei risultati a livello tecnico e a livello politico	Assicurare la fruibilità e l'effettivo utilizzo delle verifiche sia a livello tecnico che a livello politico

EMAS come contenitore per il Modello IDEMS

Nell'analisi delle integrazioni fra Contabilità ambientale ed EMAS si è riscontrato, da un lato la rigidità dei requisiti EMAS che pone paletti precisi di confronto, dall'altro più percorsi metodologici che possono essere definiti come Contabilità Ambientale. Come è già noto lo strumento Contabilità Ambientale di per sé non è ancora standardizzato e viene sviluppato con metodologie piuttosto diverse. Mentre i primi (Emas e ISO 14001) possiedono una norma specifica di riferimento il cui rispetto dei requisiti avviene tramite verifica da parte di un soggetto terzo, i secondi (CLEAR, ecoBUDGET) delineano modalità operative efficaci ma non condizionate alla verifica da parte di un soggetto terzo di specifici requisiti.

È risultato evidente che con una "cassetta degli attrezzi" così varia e complessa la parola d'ordine dovesse essere "sinergia". Ponendo EMAS come contenitore, tenendo "fermi" pertanto i requisiti del Regolamento, sono state analizzate e determinate le sinergie con gli altri strumenti volontari di Contabilità Ambientale e di Agenda 21 Locale, nonché con l'interessante indirizzo politico assunto dalla Commissione Europea nella comunicazione sulla Strategia Urbana. La sintesi di questo approccio viene espressa dando risposta alle 6 macro esigenze evidenziate dai partner.

Sei esigenze e sei risposte concrete: una sintesi operativa degli 11 Punti di IDEMS

La sperimentazione degli enti partner per la costruzione del modello degli 11 punti ha consentito di delineare **una seconda chiave** di lettura che individua i principali bisogni e le esigenze funzionali ed operative tipiche di un Ente locale e di abbinare ad essi i punti di specifico riferimento un guida pratica per dare risposta a 6 esigenze specifiche:

1) HO BISOGNO DI FORMULARE POLITICHE BASATE SULLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO, COERENTEMENTE CON L'AZIONE DI ALTRI SOGGETTI POLITICI E CON IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO (2,1,6,7)

Cosa devo fare?

Individuare le politiche a contenuto ambientale e le criticità ambientali, pianificare le attività di in maniera coerente con gli altri soggetti politici, con il contesto socio economico di riferimento. Garantire la conformità alla normativa cogente.

Per garantire a tale attività la maggiore efficacia possibile, è importante far partire la definizione di strategie di azione (anche politiche) da quelle che sono le criticità oggettive del territorio (Punto 6), che tali strategie si concretizzino in azioni il più possibile coerenti con quelli che sono gli indirizzi di altri Enti di governo del territorio (pubblici e privati) e gli aspetti socio economici del territorio (Punto 1), garantendo innanzitutto la possibilità di rendicontare la propria posizione nei confronti della normativa cogente (Punto 7).

Come aiuta un sistema basato sugli strumenti volontari?

FASE	EMAS	CLEAR	EcoBUDGET
Individuazione delle criticità	Analisi Ambientale	Assente (RSA)	Assente
Individuazione degli obiettivi	Politica Ambientale, AAI	Explicitazione delle politiche e analisi dei programmi Documento politiche e piano dei conti approvato da organi istituzionali	Costruzione con tecnici del Programma ambientale
Pianificazione delle attività	Programma Ambientale	Bilancio preventivo	Programma Ambientale

2) HO BISOGNO DI IMPOSTARE UNA VERIFICA DELL'ATTUAZIONE, DELL'EFFICACIA E DELLA VALIDAZIONE DELLE POLITICHE OLTRE CHE DEL SISTEMA COMPLESSIVO MESSO IN CAMPO PER ATTUARLE (11,4)

Cosa devo fare?

Costruzione di un sistema strutturato per la verifica dell'efficacia dell'azione intrapresa a supporto delle politiche ambientali, esplicitando i criteri di revisione. L'insieme delle azioni messe in campo per raggiungere determinati obiettivi ambientali va sotto il nome di processo di miglioramento delle performance dell'organizzazione. Per rendere tali risultati verificabili, è importante strutturare un sistema di rendicontazione. Solo una verifica periodica dell'adeguatezza delle scelte effettuate, degli obiettivi prefissati e delle relative azioni messe in campo permettono di aggiustare eventuali anomalie ed inadeguatezze del sistema di gestione nel suo complesso. Il processo di miglioramento deve identificare in maniera univoca documenti e percorsi istituzionali a cui fare riferimento per attingerne modalità operative. Una programmazione esaustiva dovrebbe essere articolata in obiettivi quantitativi, azioni, responsabilità e tempi di realizzazione; agli indicatori ambientali da utilizzare per la verifica del grado di raggiungimento del target è bene affiancare indicatori gestionali. Il bilancio ambientale (ecoBUDGET) può valorizzare la fase di rendicontazione del Programma ambientale.

Come aiuta un sistema basato sugli strumenti volontari?

FASE	EMAS	CLEAR	EcoBUDGET
Pianificazione delle attività	Programma Ambientale	Bilancio preventivo	Programma Ambientale (masterplan)
Verifica periodica	Audit e riesame	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo

3) HO BISOGNO DI AVERE A DISPOSIZIONE DATI CERTI CHE POSSANO ESSERE DIFFUSI CON TRASPARENZA E CHE MI CONSENTANO DI DEFINIRE DEI TREND (8, 9)

Cosa devo fare?

Definire un sistema di gestione dei dati ambientali che garantisca standard idonei di qualità in riferimento ad affidabilità, rintracciabilità e replicabilità. Possibilità di quantificare dal punto di vista monetario la spesa connessa agli interventi ambientali. Il problema della qualità del dato è cruciale nello sviluppo di qualsiasi sistema basato sulla sequenza Plan-Do-Check-Act-Reporting che richiede un supporto costante di dati affidabili, riproducibili e con caratteristiche tali da permetterne l'utilizzo e la comunicazione all'interno e all'esterno dell'ente, tenendo conto della diversità degli interlocutori. Una efficace individuazione dei dati e degli indicatori su cui impostare un sistema deve essere funzionale a molteplici utilizzi: -monitorare le attività e gli aspetti ambientali; -valutare il risultato delle politiche, obiettivi e target; -descrivere lo stato ambientale; -comunicare le proprie performance ai politici o agli stakeholder esterni. Gli indicatori chiave, per essere utilizzati come strumenti di controllo strategico e di comunicazione all'esterno, devono essere pochi (indicativamente non più di venti), chiari, scientificamente validi, univoci, basati su dati rintracciabili e condivisi con gli stakeholder.

Come aiuta un sistema basato sugli strumenti volontari?

FASE	EMAS	CLEAR	EcoBUDGET
Sorveglianza e misurazioni	Indicatori di prestazioni ambientali	Set di indicatori	Set di indicatori
Rendicontazione monetaria	Assente	Classificazione delle spese	Assente

4) HO BISOGNO DI COINVOLGERE GLI STAKEHOLDERS NELLE POLITICHE (3)

Cosa devo fare?

Definire in maniera chiara principi e criteri con cui procedere ad includere in maniera efficace i diversi stakeholder nella attività istituzionale. Il Coinvolgimento degli stakeholder, che deve avvenire sulla base di precise scelte strategiche approvate dal livello politico centrale, prevede modalità innovative per la definizione delle strategie da perseguire (processi di agenda 21 locale) e delle modalità con cui realizzarle. La Pubblica amministrazione è chiamata a coinvolgere e confrontarsi non solo con soggetti con cui ha relazioni già consolidate (associazioni categoria, autorità di controllo, altri soggetti amministrativi), ma con soggetti nuovi generalmente non coinvolti direttamente attraverso percorsi istituzionali. Questa esigenza, ben rappresentata nello Stakeholder Engagement Standard della Serie AA1000, è centrale nelle Pubbliche Amministrazioni.

Come aiuta un sistema basato sugli strumenti volontari?

FASE	EMAS	CLEAR	EcoBUDGET
Includere gli Stakeholder	Criteri adottati per valutare aspetti ambientali (Analisi Ambientale) Coinvolgimento del personale	Inclusione degli stakeholder della formulazione delle politiche e nella scelta degli indicatori	Gli stakeholder possono essere coinvolti in diverse fasi, a seconda delle scelte adottate in fase di preparazione. Il coinvolgimento durante la definizione degli obiettivi quantitativi è altamente consigliato
Gestione dei risultati dei processi di inclusione	Dichiarazione ambientale	Bilancio consuntivo e bilancio preventivo	Bilancio preventivo e bilancio consuntivo (Master Budget e Budget Balance)

5) HO BISOGNO DI DOTARMI DI UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA MAGGIORMENTE DEFINITA ED ALLO STESSO TEMPO MOTIVARE IL PERSONALE DELL'ENTE (5)

Cosa devo fare?

Provvedere a motivare personale interno all'ente anche valorizzando la struttura organizzativa preposta alla gestione dell'ambiente all'interno dell'organigramma. Una buona organizzazione deve prevedere l'individuazione ed il coinvolgimento di un doppio livello, politico e tecnico. L'organizzazione del personale preposto al governo di un processo è fondamentale per la qualità del processo stesso. Individuazione dei ruoli e delle responsabilità (e loro formalizzazione) nonché di efficaci modalità per il coinvolgimento e la motivazione del personale sono aspetti centrali soprattutto in fase di avvio di qualsiasi sistema gestionale.

Come aiuta un sistema basato sugli strumenti volontari?

FASE	EMAS	CLEAR	EcoBUDGET
Struttura e responsabilità	Definizione di un "Alta Direzione" e di un suo Rappresentante (Rappresentante alta Direzione o Responsabile SGA) - Funzionigramma del Sistema di Gestione Ambientale	Formale a livello gestionale e legata anche al processo politico istituzionale di approvazione (giunta commissioni consiglio)	Implicita nella attivazione del processo
Motivazione interna	Programma formativo interno e relativa procedura che ne regola le modalità	Implicita nella attivazione del processo	Implicita nella attivazione del processo

6) HO BISOGNO DI COMUNICARE ED INFORMARE MEGLIO I MIEI CITTADINI SU RISULTATI ED ATTIVITA DELL'ENTE (10)

Cosa devo fare?

Comunicazione ed informazione verso i cittadini dei risultati e delle scelte. Affinché attività e risultati del sistema siano utilizzabili come efficace strumento di governance del territorio, è necessario da un lato garantire l'accesso all'informazione ambientale (trasparenza) dall'altro comunicare in maniera opportuna e attivare feedback su quanto comunicato. Mentre per quanto riguarda l'accesso all'informazione ambientale la Convenzione di Aarhus e le direttive applicative delineano in maniera chiara i requisiti che la Pubblica Amministrazione si deve impegnare a garantire, per le modalità rimane ancora molto terreno da percorrere. Gli strumenti messi a disposizione dagli strumenti volontari di cui si occupa IDEMS sono sicuramente molteplici e la loro selezione ai fini di utilizzo deve avvenire valutando la loro coerenza con i contenuti elaborati e i pubblici da raggiungere. Si sottolinea che: l'informazione e la comunicazione possono riguardare lo sviluppo del Sistema, ma è fondamentale che sia concentrata sui risultati raggiunti e su quelli che non sono stati conseguiti e che nella comunicazione all'esterno è opportuno focalizzarsi sui risultati ottenuti dall'Ente attraverso la gestione ambientale, poiché è questo l'aspetto più interessante per gli stakeholder esterni, in particolare per i cittadini. Ne consegue quindi che gli sforzi in tal senso siano concentrati nella predisposizione e relativa diffusione della Dichiarazione ambientale e del Bilancio ambientale, fornendone una versione integrata o comunque garantendo contenuti che facilitino una chiave di lettura univoca.

Come aiuta un sistema basato sugli strumenti volontari?

FASE	EMAS	CLEAR	EcoBUDGET
Comunicazione e relazioni esterne	Dichiarazione ambientale	Bilancio ambientale	Master plan ecoBUDGET Bilancio ambientale